Scompenso cardiaco: torsemide o furosemide?

Data 23 febbraio 2020
Categoria cardiovascolare

La torsemide potrebbe essere preferibile alla furosemide ma il condizionale è d'obbligo perchè necessitano ulteriori studi per una conclusione definitiva.

Teoricamente la **torsemide** dovrebbe essere più efficace della furosemide nel trattamento dello scompenso cardiaco grazie alla sua miglior biodisponibilità.

Per verificare se questo corrisponda al vero è stata effettuata una revisione sistematica di tutti gli studi effettuati tra il 1996 e l'agosto 2019. Negli studi venivano **confrontati** i due farmaci in pazienti con scompenso cardiaco.

In totale sono stati analizzati 9 RCT e 10 studi osservazionali per oltre 19000 soggetti arruolati. Il follow up medio è stato di 15 mesi.

Si è evidenziato che l'uso della torsemide risultava associato ad una **riduzione** del rischio di ricovero per scompenso cardiaco del 28% ($p = 0,07$; NNT = 23), ad un miglioramento dello stato funzionale NYHA e ad una riduzione del rischio di morte da cause cardiovascolari del 63% ($p < 0,001$; NNT = 40).
Nessuna differenza si è riscontrata tra i due farmaci per gli effetti collaterali e la mortalità totale.

La metanalisi suggerisce, quindi, che quando si decide di usare un diuretico dell'ansa per trattare uno scompenso cardiaco congestizio la scelta dovrebbe preferire la torsemide.

Usiamo il **condizionale** per vari motivi. Anzitutto la torsemide non sembra migliorare un outcome importante come la mortalità totale. Inoltre il follow up degli studi in media è stato di appena 15 mesi, forse troppo breve per trarre conclusionidefinitive.
Inoltre la metanalisi ha assemblato sia RCT che studi osservazionali, ed è noto che quest'ultimi possono essere gravati da vari tipi di distorsioni (bias) che potrebbero ripercuotrersi sui risultati della metanalisi stessa.

Una metanalisi simile su 10 RCT e 4 studi osservazionali arriva a conclusioni simili a quelle di Abraham e coll: la torsemide migliora la classe NYHA e riduce i ricoveri ma non la mortalità, per cui gli autori auspicano ulteriori RCT per dirimere la questione.

Insomma, la parola definitiva non è stata scritta e la **giuria è ancora fuori** (come usano dire gli autori anglosassoni).
Questa conclusione è avvalorata anche da un recente studio osservazionale su poco più di 2000 pazienti arruolati nel **Registro dello Scompenso Cardiaco** della Società Europea di Cardiologia : la torsemide può avere dei vantaggi rispetto alla furosemide sia nel migliorare la classe NYHA che su alcuni esiti a lungo termine, specialmente nei pazienti più giovani o con cardiomiopatia dilatativa, ma sono necessari ulteriori RCT per mettere un punto definitivo sulla questione.

RenatoRossi

Bibliografia

1. Abraham B et al. Mata-Analysis Comparing Torsemide Versus Furosemide in patients With Heart Failure. Am J cardiol 2019, Oct 10.

2. Miles JA et al. Torsemide Versus Furosemide and Intermdeiate-Term Outcomes in Patients With Heart Failure: An Update Meta-Analysis. J Cardiovasc Med (HAGER stown) 2019.

3. Ozieranski K et al. Comparative Analysis of Long-Term Outcomes of Torsemide and Furosemide in Heart Failure Patients in Heart Failure Registries of the European Society of Cardiology. Cardiovasc Drug Ther 2019.